

# L'OSSERVATORE ROMANO

SEZIONI RUBRICHE DONNE CHIESA MONDO L'OSSERVATORE DI STRADA ABBONAMENTI ARCHIVIO

Unicuique suum



Non praevalerunt

· Città del Vaticano ·

Leone XIV ai famigliari dei giovani italiani morti o feriti nell'incendio a Crans-Montana

## La fede illumina i momenti più bui e più dolorosi della vita



ennaio 2026

La fede «illumina i momenti più bui e più dolorosi della nostra vita con una luce insosti coraggiosamente il cammino verso la meta». Lo ha affermato Leone XIV stamani, giovedì 15 genna dei Popi del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, in un'udienza pubblica in un'aula della Chiesa a Milano, un osservatore di strada la abbonda menti ita Archivio drammatico incendio della notte di Capodanno nella nota località sciistica svizzera. «Sono molto co con voce rotta dall'emozione il Pontefice, assicurando ai presenti la propria vicinanza. Ecco il discors

Nel nome del Padre,  
del Figlio e dello Spirito Santo.  
La pace sia con voi.  
Buongiorno a tutti, benvenuti.

Dico molto sinceramente che sono molto commosso nell'incontrarvi. Quando ho saputo ch chiesto questa udienza, subito ho detto: «Sì, troveremo il tempo». Volevo almeno avere l'opport che per voi, in mezzo a tanto dolore e sofferenza, è veramente una prova della nostra fede, è una domanda tante volte: «Perché, Signore?». Qualcuno mi ha fatto ricordare un momento simile, pro invece di fare una predica, il sacerdote parlava come di un dialogo fra la persona e Dio stesso, c accompagna, a dire: «Perché, Signore, perché?».

Questi sono momenti di grande dolore e sofferenza. Una delle persone a voi più care, p catastrofe di estrema violenza, oppure si trova ricoverata in ospedale per un lungo periodo, con il di un terribile incendio che ha colpito l'immaginario di tutto il mondo. E questo nel momento p tutti gioivano e festeggiavano per scambiarsi auguri di gioia e felicità.

E cosa dire allora in una circostanza simile? Quale senso dare a tali eventi? Dove trovare una provate, un conforto che non sia costituito da parole vane e superficiali, ma che tocchi nel profor solo una parola che sia adeguata: quella del Figlio di Dio sulla croce – a cui siete così vicini abbandono e del suo dolore gridò al Padre: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27

La risposta del Padre alla supplica del Figlio si fa attendere tre giorni, nel silenzio. Ma poi, c vivendo per sempre nella gioia e nella luce eterna della Pasqua.

Io non posso spiegarvi, fratelli e sorelle, perché sia stato chiesto a voi e ai vostri cari di affre parole umane di compassione che vi rivolgo oggi sembrano molto limitate e impotenti. D'altra par venuti a incontrare oggi ve lo afferma con forza e convinzione: la vostra speranza, la vostra spe veramente risorto! La Santa Chiesa ne è testimone e lo annuncia con certezza. San Paolo, che lo di Corinto: «Se abbiamo riposto la nostra speranza in Cristo solo per questa vita, siamo gli uomini risorto dai morti, lui, primo risorto tra coloro che si sono addormentati» (1 Cor 15, 19.20).

Cari fratelli e sorelle, nulla potrà mai separarvi dall'amore di Cristo (cfr. Rm 8, 35), così con  perso. La fede che abita in noi illumina i momenti più bui e più dolorosi della nostra vita aiuta a continuare coraggiosamente il cammino verso la meta. Gesù ci precede su questo cam

richiede pazienza e perseveranza. Siate certi della sua vicinanza e della sua tenerezza: Egli non è l' contrario, lo condivide e lo porta con voi. Allo stesso modo, tutta la Chiesa lo porta con voi. Sia Chiesa e della Chiesa non ha responsabilità e osservatori di strada abbonati per il servizio di voi stessi che li accompagnate con la vostra tenerezza e il vostro amore.

Il vostro cuore oggi è trafitto, come lo fu quello di Maria ai piedi della Croce, Maria, alla Croce Addolorata, vi è vicina in questi giorni, ed è a lei che vi affido. Rivolgete a lei senza riserve le vostre maternità che forse solo Maria saprà dare e certamente potrà darvi. Come Maria, saprete attendere la sofferenza ma con la certezza della fede, che un giorno, un nuovo giorno sorga; e ritroverete la gioia.

Come segno di conforto e vicinanza, di voler anche condividere con voi questo momento, vi invio a ciascuno di voi, così come a tutti i vostri cari che soffrono, la Benedizione Apostolica.

Preghiamo insieme: *Padre Nostro* ...

E a Maria, Nostra Madre, Madonna dei Dolori, diciamo: *Ave Maria* ...

[*Benedizione*]

Che la pace e la consolazione della fede vi accompagnino sempre. Amen.

---

 Vaticano

---

 [In](#)

#### Servizi

[Fai una donazione](#)

[Newsletter](#)

[Newsletter \(DCM\)](#)

#### Informazioni Utili

[Contatti](#)

[Note Legali](#)

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

#### Link Utili

[Santa Sede](#)

[Sala Stampa](#)

[Vatican News](#)

**Seguici su:**





SEZIONI  RUBRICHE  DONNE CHIESA MONDO  L'OSSERVATORE DI STRADA  ABBONAMENTI  ARCHIVIO

L'Osservatore Romano

00120 Città del Vaticano.

Tutti i diritti riservati

